



Comune di Staranzano



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano di Gestione

Siti Natura 2000 ZSC/ZPS Foce dell'Isonzo - Isola della Cona

Incaricati

Giuseppe Oriolo

Matteo De Luca

Francesco Scarton

Giuseppe Adriano Moro

Enrico Siardi

Tiziana Rosa Rita Busà

Fabio Gon

NOTE E OSSERVAZIONI AL PIANO

Giugno 2013

Piano di gestione approvato

Note e osservazioni al Piano di Gestione ZSC/ZPS Foce dell'Isonzo – Isola della Cona

Durante la fase di redazione del documento di Piano, oltre ai tavoli tecnici amministrativi e quelli con i portatori di interesse, sono state svolte numerose attività di coordinamento con altri Enti, sollecitate in modo sia formale che informale. Spesso queste attività hanno permesso di migliorare alcune azioni proposte o addirittura di arrivare ad una scrittura congiunta delle stesse.

Particolare attenzione è stata data alle relazioni con la **SBIC** (Stazione Biologia dell'Isola della Cona) nelle persone di Fabio Perco e Pierpaolo Merluzzi. Sono stati effettuati 2 incontri presso l'Isola della Cona, ma momenti di confronto si sono avuti anche in numerosi tavoli effettuati con l'Amministrazione Comunale di Staranzano che rappresenta l'organo gestore. Oltre a questi momenti di incontro ci sono state molte occasioni di scambio di idee e di dati; ciò è stato importante anche per comprendere le modalità gestionali in atto e per non interferire in modo drastico con quanto già consolidato negli anni precedenti.

E' stato importante il coordinamento con i due **consorzi di bonifica** interessati (della Pianura Isontina e della Bassa Friulana); attraverso incontri diretti è stata predisposta e totalmente condivisa la scheda azione relativa alla manutenzione dei corsi d'acqua e degli argini. E' stato infatti importante fare opportuna sintesi fra le esigenze di conservazione della biodiversità e modalità operative di azione sul territorio praticabili (anche finanziariamente).

L'**Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta Bacchiglione**, pur non potendo partecipare ai tavoli tecnici, ha inviato due lettere (prot. 193/B.1.572 e 1336/B.1.5./2) in cui ricorda che per le aree N2000, nell'ambito del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, potranno valere le misure più restrittive individuate dai piani di gestione. Si ricorda comunque di tenere sempre presenti gli obiettivi espressi dal piano dell'Autorità di Bacino. Si ricorda inoltre che sarà cura delle Autorità Competenti (ovvero la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) comunicare eventuali obiettivi ambientali più restrittivi. In tutto il processo di redazione del piano di gestione il piano di Bacino ha sempre rappresentato un elemento di confronto essenziale.

La **stazione forestale di Monfalcone** ha inviato un mail in cui venivano sottolineati alcuni punti da considerare nello sviluppo del Piano. Nello specifico viene evidenziato il problema della difformità dei perimetri fra Sito N2000 e Riserva naturale, specialmente nella parte a mare. A tale proposito nel piano viene proposto l'allargamento del sito ai confini della Riserva. Sul controllo delle aree a mare esiste comunque ancora una certa complessità delle relazioni fra Corpo Forestale Regionale e Capitaneria di Porto. Anche la necessità di segnaletica viene affrontata con una azione apposita del piano. Gli altri temi evidenziati sono relativa alla gestione di differenti aspetti della Riserva Naturale.

L'**Ente Tutela Pesca** ha inviato una mail in data 20 aprile 2012 in seguito ai tavoli tecnici in cui vengono ribadite alcune funzioni e posizioni dell'Ente stesso e avanzate alcune richieste che in parte sono state

considerate nelle fasi successive del lavoro. La comunicazione sottolinea l'esigenza dell'Ente di inserire nelle sue azioni di regolamentazione della pesca sportiva le misure dei diversi piani di gestione, auspicando che esse si accordino già con assi fluviali coerenti secondo l'Ente stesso. In ogni caso il confronto è proseguito anche nelle fasi successive con gli ultimi incontri in cui sono state illustrate le misure proposte per il settore. Per quanto riguarda aspetti relativi alla relazioni misure sensibilità o rischio di alcune specie, l'Ente Tutela Pesca rappresenta anche il referente ufficiale che ha fornito i dati per l'aggiornamento dei formulari standard e i monitoraggi ex art. 17 e su quei dati sono state anche effettuate le considerazioni di piano.

E' stato effettuato anche uno scambio di mail con l'ARPA per la parte didattica. Sono stati forniti spunti che in piccola parte sono stati assorbiti nelle schede dei programmi didattici ma che si ritiene dovranno essere opportunamente valorizzati in una proposta quadro per l'intera rete regionale.